

PROGETTO

"CONTA SU DI ME"

Conta su di me! Percorsi formativi per contrastare i discorsi di odio e prevenire il fenomeno del bullismo dentro e fuori la scuola

Obiettivi del progetto

a. *Debbono essere definiti in modo preciso e cronologicamente articolato gli obiettivi perseguiti e la scansione dei tempi previsti per il loro raggiungimento.*

b. *Nel caso di reti di scuole il responsabile deve specificare gli obiettivi perseguiti da ciascuna scuola e la scansione dei tempi previsti per il loro raggiungimento.*

L'obiettivo generale, comune a tutte le scuole aderenti alla rete proponente, è promuovere tra i giovani la cultura del rispetto e il valore positivo della diversità, come strumenti per prevenire il fenomeno del bullismo *offline* e *online*. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso il raggiungimento dell'obiettivo specifico, che sarà quello di far sì che i giovani delle scuole superiori di Prato e le rispettive famiglie giochino un ruolo attivo nella lotta ai discorsi di odio. Anche l'obiettivo specifico sarà comune a tutte le scuole coinvolte dal progetto, considerato che si ritiene importante attivare un'operazione congiunta e condivisa sul territorio di Prato.

Contestualizzazione del progetto

a. *Si tratta di specificare il contesto sociale e territoriale coinvolto.*

Negli ultimi tempi stiamo assistendo con sempre maggiore frequenza ad episodi di intolleranza e violenza verso gruppi sociali e categorie di persone vulnerabili, che dimostrano atteggiamenti di avversione in una certa parte della popolazione. Questa è l'immagine prodotta dalla terza edizione della Mappa dell'intolleranza effettuata da Vox Diritti nel 2018. La situazione odierna in Italia tra i giovani è allarmante: poco più del 50% degli 11-17enni è stato oggetto di qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze, di cui il 19,8% in modo ripetuto nel mese e, tra questi, il 9,1% (cioè più di 360mila ragazzi) con cadenza settimanale. Ancora maggiore, oltre il 60%, è la percentuale di chi è stato testimone di fenomeni di bullismo verso altri. Il 22% dei ragazzi in Italia che utilizzano Internet e smartphone sono derisi e umiliati in rete. Per quasi il 6%, più di 210mila ragazzi, ciò avviene anche più volte al mese. L'82% dei giovani non considera grave insultare, ridicolizzare o rivolgere frasi aggressive sui social. L'82% ritiene che le conseguenze per la vittima non siano gravi e che, poiché non si dà luogo a violenza fisica diretta, l'atto aggressivo verbale può essere considerato non grave e irrilevante. Il 68% dichiara che non è grave pubblicare immagini, senza autorizzazione, che ritraggono la vittima. Inoltre, gli insulti ripetuti o la pubblicazione di immagini lesive sono ritenuti leciti perché considerati circoscritti ad un ristretto numero di persone. (Relazione finale, Commissione parlamentare JoCox, 2017).

La mancanza di conoscenze e la paura legate a fattori che non si comprendono generano dinamiche

difensive, che prima di divenire tali passano per comportamenti di attacco, parole e atteggiamenti offensivi e discriminatori. Troppo spesso sui canali social vediamo parole e titoli ad effetto colmi di odio che provocano reazioni violente nutrite di pregiudizi e basate su una percezione distorta della realtà. Dentro e fuori la scuola gli studenti hanno bisogno di trovare occasioni per riflettere e capire un fenomeno complesso come il discorso di odio per poter discutere e analizzare sia i propri comportamenti in rete sia le strategie più efficaci per costruire una comunità aperta e accogliente, con una comunicazione empatica e interculturale. Uno dei metodi che si stanno dimostrando più efficaci per combattere e prevenire il discorso di odio è la formazione e la sensibilizzazione, nonché un impegno diretto degli utenti nel disegnare nuove risposte e metterle in pratica. A tal fine, occorre

fornire ai più giovani strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di discorso di odio, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, al fine di comprendere il delicato confine con la libertà di parola e di espressione, per poi trovare efficaci soluzioni per la sua elaborazione creativa.

La presente proposta parte dal bisogno rilevato dagli insegnanti delle scuole coinvolte e da Cospe onlus di creare una rete attiva (scuole, famiglie, organizzazioni della società civile, istituzioni locali ecc.) contro il discorso di odio, per trovare strategie semplici, condivise e accessibili a tutti per

contrastare il fenomeno e intervenire nella prospettiva di prevenire atti di bullismo dentro e fuori la scuola, offline e online.

Destinatari del progetto

a. Debbono essere indicati con precisione i soggetti beneficiari ai quali si rivolge il progetto che debbono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione del progetto.

Il principale gruppo target del progetto sono gli studenti e le studentesse di I, III e IV delle scuole secondarie di Prato della rete proponente. Le scuole aderenti alla rete proponente hanno condiviso la scelta di coinvolgere gli alunni delle classi terze e quarte nella formazione come peer educators (30 alunni) e gli alunni delle classi prime nei laboratori in classe (circa 500 alunni). Partecipando alle attività del progetto, in particolare alle formazioni all'interno delle scuole, essi saranno maggiormente sensibilizzati sul tema del discorso di odio e sulle sue conseguenze, sull'importanza di una comunicazione consapevole online ed offline e sul rischio della diffusione delle fake news e della disinformazione in rete. I due sotto-gruppi target non sono svincolati tra loro: i ragazzi di quarta superiore, dopo aver partecipato alla formazione sulla peer education, saranno i peer tutor delle classi prime.

Altro target group saranno le famiglie degli alunni, che saranno coinvolti in incontri di condivisione e riflessione con gli insegnanti, le educatrici Cospe e gli alunni, nella prospettiva di rafforzare la rete scuola-famiglia-terzo settore nella lotta al fenomeno dei discorsi di odio: è necessario che tutta la comunità educante (genitori in primis), che svolge un ruolo centrale nell'educazione dei giovani, sviluppi una consapevolezza sul corretto uso delle parole dentro e fuori il web.

Un altro importante soggetto beneficiario sono i docenti delle scuole coinvolte, coinvolti sia in percorsi di formazione sul tema sia nella fase di programmazione e condivisione delle attività di progetto. Infine, attraverso le attività di disseminazione e gli eventi pubblici, il progetto ha come target di intervento la cittadinanza in generale, in quanto mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del discorso di odio e a favorire un dibattito positivo e costruttivo tra le varie parti coinvolte.

Attività previste

a. Debbono essere dettagliate nella loro scansione cronologica le azioni che si intendono svolgere per perseguire gli obiettivi indicati.

b. Nel caso di reti di scuole il responsabile del progetto deve dettagliatamente specificare le azioni che ogni scuola intende svolgere per perseguire gli obiettivi indicati.

- Formazione insegnanti

Il progetto prevede durante l'anno scolastico 2019-2020 la realizzazione di attività comuni a tutta la

rete di scuole coinvolte, grazie alla collaborazione del partner Cospe onlus che realizzerà percorsi formativi, educativi e partecipativi sul contrasto ai discorsi di odio, così come di seguito specificato. A inizio settembre 2019 le insegnanti delle 5 scuole coinvolte su Prato parteciperanno alla formazione che il partner Cospe organizzerà e realizzerà a Firenze presso la propria sede. L'attività, non onerosa per questo progetto, ha l'obiettivo di fornire ai/docenti strumenti interdisciplinari per analizzare, comprendere e contrastare le cause dell'attuale diffusione di linguaggi e pratiche ostili nei confronti di determinati gruppi sociali. Essa sarà articolata in 20 ore, coinvolgendo formatori esperti sulle tematiche di progetto.

Le attività previste dalla presente proposta progettuale, per le quali si richiede un contributo alla Fondazione Marchi sono le seguenti.

Formazione peer

A novembre 2019 sarà organizzato un percorso comune a tutte le scuole coinvolte di due giornate, rivolto a un gruppo di 30 alunni (6 per ogni scuola coinvolta) delle classi terze e quarte, che saranno formati sull'approccio della peer education, sui discorsi di odio nella prospettiva di contrasto e di come applicare la metodologia della peer education alla lotta ai discorsi di odio online e offline. Una volta formati, i partecipanti diventeranno "peer tutors" degli alunni delle classi prime nelle rispettive scuole, una sorta di punto di riferimento, di supporto e di "antenna" per eventuali segnalazioni di casi specifici di discorsi di odio alla referente individuata in ciascuna scuola.

2. Laboratori nelle classi

A partire da dicembre 2019 fino a maggio 2020 ogni scuola coinvolgerà 4 classi prime in laboratori sul contrasto al discorso di odio, per un totale di 15 classi coinvolte. Ciascun percorso, che avrà durata di 14 ore, avrà l'obiettivo di sollecitare negli studenti e nelle studentesse una riflessione sulle life skills e sulle modalità di atteggiamento rispettoso, mettendosi in gioco per conoscere, riconoscere, prevenire e contrastare il discorso di odio. Gli incontri saranno facilitati dalle formatrici di Cospe onlus (10h/classe) e da personale esperto di "life skills" (4h/classe), in compresenza con alcuni alunni "peer tutors". Per la parte facilitata da Cospe onlus, ci si avvarrà del manuale "Silence hate", che Cospe ha realizzato in collaborazione con il Centro Zaffiria come frutto della propria esperienza pluriennale nel contrasto ai discorsi di odio.

3. Incontri con le famiglie

Al termine di ciascun percorso laboratoriale, sarà organizzato un incontro pomeridiano di 2 ore di condivisione del lavoro fatto con le classi e dei contenuti con le famiglie degli alunni: si tratterà di un momento prezioso in cui i giovani, le rispettive famiglie, le istituzioni scolastiche e le associazioni del terzo settore potranno incontrarsi - rafforzando la rete territoriale d'intervento, confrontarsi e scambiarsi idee sulle eventuali strategie e azioni pratiche che tutti noi possiamo adottare nelle nostre vite quotidiane per contribuire a contrastare il fenomeno del discorso di odio.

- *Versante pubblico*

4. Evento finale

A conclusione di quanto realizzato durante l'anno scolastico 2019-20 all'interno del progetto (fine maggio-inizio giugno 2020), sarà organizzato un evento finale aperto alla cittadinanza e alle istituzioni. L'evento consisterà nello spettacolo "Avrei soltanto voluto. Cyberbullismo e web security" di Simone Cutri e Edoardo Mecca, che dal 2016 gira per tutta Italia sensibilizzando il pubblico sul tema del cyberbullismo legato ai discorsi di odio sul web. Lo spettacolo vuol dare centralità agli aspetti sociali ed emotivi dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e punta a un ruolo attivo ai ragazzi, coinvolgendoli a partire da esempi positivi di coetanei. Anche gli adulti vengono però richiamati al loro ruolo: genitori, insegnanti ed educatori sono invitati a partecipare, per comprendere al meglio le dinamiche che stanno vivendo i ragazzi.

5. Campagna sui social network

Contestualmente alle attività formative, sarà realizzata una campagna sui principali social network utilizzati dai giovani (Instagram, Tiktok, Twitch ecc.), dove sarà pubblicato materiale come foto, post, brevi video sui temi del progetto accompagnati da hashtag tematici (condivisi con gli alunni, con gli insegnanti e le formatrici), in maniera tale da creare una "social community" attiva contro l'odio.

- *Attività trasversale*

6. Coordinamento e gestione amministrativa

Al fine di garantire una corretta realizzazione delle attività di progetto in linea con quanto previsto dal cronogramma, si prevede un coordinamento da parte della scuola capofila della rete, che manterrà i contatti con la Fondazione Marchi e con tutti i soggetti della rete al fine di garantire un corretto svolgimento delle attività previste nel rispetto del cronogramma di progetto. Al termine delle attività, la scuola capofila si occuperà di raccogliere tutti i documenti giustificativi dai partner al fine di predisporre la rendicontazione finale che sarà inviata alla Fondazione nei termini e limiti che essa stabilirà.

8. Durata complessiva e fasi del lavoro

a. Deve essere indicato un cronogramma delle attività riguardante ciascuna scuola coinvolta

9. Risultati attesi

a. Debbono essere illustrati i risultati che si ritiene possano essere raggiunti da ogni scuola coinvolta e la metodologia di documentazione di tali risultati.

1. Gli alunni di I, III e IV superiore delle scuole coinvolte e i rispettivi insegnanti sviluppano una maggiore consapevolezza dei rischi legati ad un uso "violento" delle parole e una maggiore

capacità di identificare e combattere il discorso d'odio.

Il primo risultato sarà raggiunto attraverso le attività di formazione dedicati ai docenti, agli alunni delle scuole di Prato coinvolte (la formazione peer per i ragazzi delle classi quarte e i laboratori per le classi prime). I ragazzi e le ragazze saranno incoraggiati ad individuare le manifestazioni di

2019 2020

Attività S O N D G F M A M G

7.1. Formazione peer (comune a tutte le scuole)

7.2. Laboratori nelle scuole (ISIS Gramsci Keynes)

7.2. Laboratori nelle scuole (Liceo Copernico)

7.2. Laboratori nelle scuole (IPSIA Marconi)

7.2. Laboratori nelle scuole (Liceo Livio)

7.2. Laboratori nelle scuole (ISIS Dagomari)

7.3. Incontri con le famiglie (ISIS Gramsci Keynes)

7.3. Incontri con le famiglie (Liceo Copernico)

7.3. Incontri con le famiglie (IPSIA Marconi)

7.3. Incontri con le famiglie (Liceo Livio)

7.3. Incontri con le famiglie (ISIS Dagomari)

3. Evento finale (comune a tutte le scuole)

4. Campagna sui social

5. Attività trasversale di coordinamento e amministrazione discorsi di odio e a trovare modi nuovi e creativi per utilizzare gli strumenti a loro disposizione al fine di combattere e prevenire il discorso d'odio nelle sue varie sfaccettature. Si stima di coinvolgere circa 530 giovani di Prato.

Il risultato sarà documentato attraverso la raccolta dei seguenti dati:

- numero presenze al corso di formazione per insegnanti;
- numero presenze alla formazione peer;
- numero presenze ai laboratori nelle classi;
- numero presenze agli incontri con le famiglie;
- questionari di valutazione somministrati ai partecipanti.

2. La cittadinanza pratese è maggiormente sensibilizzato sul tema del discorso d'odio online

Il progetto mira a promuovere un ampio dibattito sul tema dei discorsi di odio coinvolgendo la cittadinanza in generale, attraverso azioni sui social network, attraverso la quale si stima di coinvolgere circa 1000 persone e attraverso un evento pubblico, con il quale si stima di coinvolgere circa 560 persone.

Il risultato saranno documentati attraverso la raccolta dei seguenti dati:

- numero presenze all'evento finale;
- numero di contatti sui canali social delle scuole e dell'associazione Cospe in riferimento alle attività di progetto;
- numero di visualizzazioni dei materiali di progetto (foto, video, post ecc.) pubblicati sui canali social di cui sopra;
- questionari di valutazione somministrati ai partecipanti.

10. Finanziamento richiesto

a. Deve essere allegato alla domanda il piano di finanziamento richiesto con dettaglio delle voci di spesa per ciascuna scuola.

b. Deve, inoltre, essere indicato se si tratta di cofinanziamento con risorse proprie e/o di altri enti ovvero di finanziamento richiesto a copertura integrale del progetto e con la Fondazione Carlo Marchi come unico finanziatore.

c. sono escluse dal finanziamento le voci di spesa che a qualsiasi titolo sono riconducibili ad incremento patrimoniale.

d. qualsiasi forma di attività commerciale esplicita o implicita nel progetto è motivo preventiva esclusione.

La rete proponente chiede alla Fondazione Marchi, quale unico finanziatore, 26.480,00 euro per la realizzazione delle attività, secondo il dettaglio delle voci di spesa che alleghiamo.

11. Scheda sintetica

a. Deve essere allegata la scheda sintetica del progetto reperibile sul sito della Fondazione Carlo Marchi org